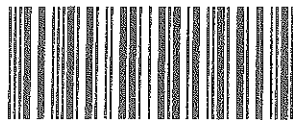




MINISTERO
DELL'INTERNO

In caso di mancato recapito restituire a:
CENTRO CSA COSENZA
VIA VENETO, 59 87100 - COSENZA (CS)
CT GE 1

AGE



HBPA/PAC/0023/2020
0001
A506EC7FF030010001 01 RM03
33194229 MRA53805002120
DCOPD1966 27 11 2

[REDACTED]UDIO AVV. FABIO LOSSCERB
VIA ERMETE ZACCONI 3/40127
40127 BOLOGNA BO



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova
L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

CODICE CUI:
ID Vesta.net

Nella seduta del giorno 18/12/2025

LA COMMISSIONE

VISTI gli atti relativi alla richiesta di riconoscimento della protezione internazionale (modello C3) presentata da

[redacted], nato il [redacted] nella [redacted] e, nell'

VISTA la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, ratificata con legge 24 luglio 1954 n. 722 ed il relativo protocollo adottato a New York il 31 gennaio 1967, reso esecutivo con legge 14 febbraio 1970, n. 95;

VISTO il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni;

TENUTO CONTO di quanto è emerso nel corso dell'audizione ed alla luce di quanto in precedenza dichiarato dal richiedente al momento della presentazione della sua richiesta;

PREMESSO che il richiedente in sede di audizione ha dichiarato di essere di cittadinanza [redacted] di essere nato a [redacted] nella Provincia di [redacted] nella Regione [redacted] di aver risieduto in varie località de [redacted] inclusa [redacted] di aver vissuto [redacted]

PREMESSO che il riconoscimento dello status di rifugiato è subordinato alla sussistenza delle condizioni individuate nell'articolo 1(A) della Convenzione di Ginevra;

RILEVATO che il richiedente in sede di audizione ha dichiarato quanto segue a fondamento della sua richiesta di protezione:

- che, mentre era in [redacted] non riusciva a coprire le spese della sua famiglia nonostante avesse un impiego;
- che, per migliorare le condizioni socio-economiche della sua famiglia, [redacted] circa [redacted] ad aprile [redacted] entrato in Italia.

ATTESO che il richiedente in caso di rientro teme di soffrire degli stessi problemi economici.

RILEVATO che il richiedente ha prodotto la seguente documentazione a sostegno della sua istanza:

- 1) Patente [redacted] (originale);
- 2) Carta di identità [redacted] (originale);
- 3) Buste paga aprile, settembre e ottobre 2025 (copie);
- 4) Domanda di iscrizione ai percorsi di primo livello e di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (copia);
- 5) Lettera di conversione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato (copia);
- 6) Attestato di formazione [redacted] IACCP (copia);
- 7) Dichiarazione di ospitalità datata [redacted] (copia).

Alla luce dell'analisi delle dichiarazioni rese dal richiedente, non sono stati identificati fatti materiali



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO

DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova

L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

CONSIDERATO che dall'analisi delle dichiarazioni rese dal richiedente e dall'esame delle fonti visionate dalla Commissione, ai fini della valutazione dell'istanza di protezione internazionale presentata dal richiedente, la Commissione ritiene:

- che non siano emersi elementi per dubitare della nazionalità e della provenienza dichiarate dalla richiedente in sede di audizione, e ritiene perciò tali elementi come accettati;
- che non sia stato individuato nessun fatto materiale in quanto le ragioni alla base della partenza dal Paese sono prettamente di natura economica, così come la riluttanza al rientro nel paese d'origine. A questo riguardo, le condizioni socio-economiche disagiate e le difficoltà nel trovare impiego non costituiscono - di per sé - un presupposto per il riconoscimento della protezione internazionale, ritenendosi queste endemiche in molti Paesi ma non per questo riconducibili a forme di persecuzione se non in alcuni determinati casi non attinenti alle circostanze qui esaminate; come chiarisce il Manuale sulle procedure e sui criteri per la determinazione dello status di rifugiato dell'UNHCR (settembre 1979), par. 62-64, infatti, soltanto *"dietro le misure economiche che attingono ai mezzi di sussistenza del soggetto si possono nascondere manovre di ispirazione razziale, religiosa o politica dirette contro un determinato gruppo. Laddove perciò risultino misure economiche che compromettono la sopravvivenza economica di una determinata parte della popolazione [...] le vittime di tali misure che lasciano il proprio Paese possono, tenuto conto delle circostanze, assumere lo status di rifugiati"*.

RITENUTO che, nel caso di specie non esiste la ragionevole probabilità che il richiedente in caso di ritorno nel Paese di origine subisca/sia esposto ad atti che possano equivalere persecuzione o danno grave, in quanto non sono stati identificati fatti materiali dalle dichiarazioni rese dal richiedente rispetto alle ragioni per l'espatrio e nessun elemento è stato identificato nel profilo del richiedente, tale da esporlo ad atti che possano equivalere persecuzione o danno grave.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte si considera la insussistenza di un ragionevole grado di probabilità che il richiedente asilo, in caso di rientro nel Paese di Origine, possa essere esposto a un evento che possa equivalere a persecuzione o danno grave.

SI CONSIDERA infondato il timore di persecuzione non essendo stata accertata la ragionevole probabilità che il richiedente subisca una persecuzione in caso di rientro nel Paese di origine;

RITENUTO, inoltre, che non vi siano i presupposti per il riconoscimento della protezione sussidiaria di cui all'articolo 14 del d.lgs. n. 251 del 2007. In specie, gli elementi complessivamente emersi non consentono di individuare un rischio effettivo di "danno grave", nel senso indicato dall'art. 14, lett. a) e/o b) del D. Lgs. 251 del 2007, in caso di rientro nel Paese d'origine, in quanto si considera infondato il timore di danno grave non essendo stata accertata la ragionevole probabilità che il richiedente subisca un danno grave in caso di rientro nel Paese di origine;

RITENUTO che, per ciò che concerne il verificarsi di un grave danno ai sensi dell'articolo 14 lett. c) del d.lgs. n. 251 del 2007, ad oggi nella zona di origine del richiedente, nella [REDACTED] così come individuata in sede di audizione, non sussiste il rischio di esposizione a violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale, secondo la nozione e i parametri individuati dalla giurisprudenza europea, sia della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo (*Sufi and Elmi v. United Kingdom, Applications n. 8319/07 and 11449/07, Council of Europe: European Court of Human Rights, 28 June 2011*) sia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (*Elgafaji v. Staatssecretaris van Justitie, C-465/07, European Union: Court of Justice of the European Union, 17 February 2009, Aboubacar Diakité c. Commissaire général aux réfugiés et aux apatrides, C-285/12, European Union: Court of Justice of the European Union, 30 gennaio 2014*), in quanto, in base alle informazioni sul Paese di Origine consultate dalla CT, non si rileva alcuna situazione di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale come risultante dalla seguente documentazione sul Paese d'origine: Amnesty International: *The State of the World's Human Rights; Morocco and Western Sahara 2024*, 29 April 2025, available at <https://www.ecoi.net/en/document/2124759.html> (accessed 16/12/2025); HRW - Human Rights Watch: *World Report 2025 - Morocco and Western Sahara*, 16 January 2025, available at <https://www.ecoi.net/en/document/2120102.html> (accessed 16/12/2025);



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova
L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

CONSIDERATO che il richiedente non versa in condizioni di salute derivanti da patologie di particolare gravità, non adeguatamente curabili nel Paese di origine, accertate mediante idonea documentazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, tali da determinare un rilevante pregiudizio alla salute [dello stesso], in caso di rientro nel Paese di origine o di provenienza», così come previsto dall'art. 19, comma 2, lettera d bis) del D. Lgs. 286/1998 e ss. mm. ii.;

DATO ATTO che il richiedente ha presentato la sua domanda di protezione internazionale prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 20 del 10 marzo 2023;

CONSIDERATO che, nel caso di specie, non esistono fondati motivi di ritenere che l'allontanamento dal territorio nazionale comporti una violazione del divieto di cui all'art. 19 co. 1 e co. 1.1, primo e secondo periodo, del D.Lgs. 286/1998, che proibisce il respingimento o l'espulsione o l'estradizione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che essa possa essere esposta al rischio di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di orientamento sessuale, di identità di genere, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali, ovvero che possa rischiare di essere rinvio verso un altro Stato nel quale non sia protetta dalla persecuzione, o rischi di essere sottoposto a tortura o a trattamenti inumani o degradanti, o qualora si rilevi la ricorrenza di obblighi costituzionali o internazionali dello Stato Italiano (per una disamina della relativa giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, cfr. Council of Europe: European Court of Human Rights, Guide on the case-law of the European Convention on Human Rights - Immigration, 30 April 2022, <https://www.refworld.org/jurisprudence/caselawcomp/echr/2022/en/124136>, consultato in data odierna);

CONSIDERATO che esistono fondati motivi di ritenere che l'allontanamento dal territorio nazionale comporti una violazione del diritto al rispetto della propria vita privata di cui all'art. 8 CEDU, così come previsto al comma 1.1., terzo e quarto periodo, dell'art. 19 del D. Lgs. 286/1998 e ss. mm. ii. A questo riguardo, il richiedente è arrivato in Italia tre anni fa e, fin da subito, ha portato avanti progetti di integrazione locale. In questo senso, il richiedente ha sempre svolto attività lavorativa con brevi interruzioni in cui si è dedicato alla ricerca di impiego. Attualmente lavora come addetto alla lavorazione delle [redacted] con un contratto a tempo indeterminato. Inoltre, il richiedente ha una conoscenza media dell'italiano, e ha condotto alcune parti dell'audizione in italiano. Considerando le varie forme di radicamento sul territorio nazionale dimostrate dal richiedente e i suoi continui sforzi di integrazione locale, può concludersi che il rimpatrio costituirebbe una violazione del diritto al rispetto della vita privata quale tutelato dall'art. 8 della CEDU;

RITENUTO pertanto che nella fattispecie sussistano i presupposti per la trasmissione degli atti al signor Questore per il rilascio del permesso di soggiorno per "protezione speciale" di cui all'art. 32, comma 3 del D. Lgs. 25/2008;

La Commissione, all'unanimità,

DECIDE

di non riconoscere la protezione internazionale.

Si ravvisano i presupposti per la trasmissione degli atti al Questore per il rilascio di un permesso di soggiorno per protezione speciale ai sensi dell'art. 32, comma 3, del d.lgs. n. 25/2008 e s.m.i.

Inglese

DECIDES

Not to recognize the application for international protection.

However, conditions are met to send all the documents to the Police Commissioner for the issue of a residence permit for special protection pursuant to art. 32, paragraph 3, of the Legislative Decree no. 25/2008 and subsequent amendments.

Francesco

DÉCIDE

de ne pas accueillir la demande de protection internationale.



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova
L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

On reconnaît les conditions préalables pour transmettre les actes au Préfet de Police afin de délivrer un titre de séjour pour protection spéciale, conformément à l'art. 32, paragraphe 3, du décret législatif n. 25/2008 et modifications ultérieures.

Spagnolo

DECIDE

no reconocer la solicitud de protección internacional.

Se reconocen las condiciones para la transmisión de los actos al Comisario Jefe para la emisión de un permiso de estancia por protección especial en virtud del art. 32, coma 3, del d.leg. n. 25/2008 y sus sucesivas modificaciones.

Arabo

قرار

عدم الاعتراف بطلب الحماية الدولية.

ومع ذلك يُستدرك أن الشروط موجودة لإحالة المستندات إلى مفوض الشرطة لإصدار تصريح إقامة للحماية الخاصة وفقاً للمادة 32 الفقرة 3 من المرسوم التشريعي رقم 25/2008 والتعديلات اللاحقة.

Genova, 18/12/2025

IL PRESIDENTE

Vice Prefetto

Dott.ssa Veronica Frassinetti

Documento firmato digitalmente

a) Procedura ordinaria e procedura accelerata art. 28-bis, comma 2, let. e-bis) del d.lgs. n. 25 del 2008:

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, **si può proporre ricorso al Tribunale Ordinario, Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, territorialmente competente ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 13 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 46 del 2017.**

Il ricorso, ai sensi dell'art. 35-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, è proposto a pena di inammissibilità, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, ovvero entro 60 giorni se il ricorrente si trova in un Paese terzo, e può essere depositato anche a mezzo del servizio postale ovvero tramite una rappresentanza diplomatica o consolare italiana.

Il ricorso avverso il presente provvedimento sospende in via automatica l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato, ai sensi dell'art. 35 bis, comma 3, del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, salva la ricorrenza di eccezioni previste dalla medesima disposizione.

Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 5 d.lgs. n. 25/2008, nel caso di provvedimento che dichiara inammissibile la domanda reiterata presentata in fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento ai sensi dell'art. 29-bis del medesimo decreto e nel caso di provvedimento che respinge o dichiara inammissibile la domanda reiterata presentata a seguito di una decisione definitiva che ha respinto o dichiarato inammissibile una prima domanda reiterata, la proposizione del ricorso o dell'istanza cautelare non sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento.

b) Procedura accelerata art. 28bis, commi 1 e 2, lettere a), d) ed e) del d.lgs. n. 25 del 2008 e casi in cui nei confronti del richiedente è stato adottato un provvedimento di trattenimento, a meno che non ricorrano le condizioni della lettera c) della presente nota informativa:

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, **si può proporre ricorso al Tribunale Ordinario, Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e**



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO

DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova

L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, territorialmente competente ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 13 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 46 del 2017.

Il ricorso, ai sensi dell'art. 35 bis, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, è proposto a pena di inammissibilità, entro 15 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero entro 30 giorni se il ricorrente si trova in un Paese Terzo, e può essere depositato anche a mezzo del servizio postale ovvero tramite una rappresentanza diplomatica o consolare italiana.

Il ricorso, ai sensi dell'articolo 35bis, comma 3, del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, non sospende in via automatica l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato, ma è possibile richiedere al giudice, con istanza cautelare, la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento ai sensi dell'articolo 35 bis, commi 4 e successivi del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche. Tale istanza deve essere proposta, a pena di inammissibilità, con il ricorso introduttivo.

Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 5 d.lgs. n. 25/2008, nel caso di un provvedimento che dichiara inammissibile la domanda reiterata presentata in fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento ai sensi dell'art. 29-bis del medesimo decreto e nel caso di provvedimento che respinge o dichiara inammissibile la domanda reiterata a seguito di una decisione definitiva che ha respinto o dichiarato inammissibile una prima domanda reiterata, la proposizione del ricorso o dell'istanza cautelare non sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento.

c) Procedura accelerata alla frontiera (art. 28bis, comma 2, lettere b) e b-bis) del d.lgs n. 25 del 2008) e procedura accelerata Paese sicuro (art. 28bis, comma 2, lettera c) del d.lgs n. 25 del 2008):

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, si può proporre ricorso al Tribunale Ordinario, Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, territorialmente competente ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 13 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 46 del 2017.

Il ricorso, ai sensi dell'art. 35-bis, comma 2-ter, e 35 ter del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, è proposto entro 7 giorni dalla notifica del presente provvedimento. Il ricorso è proposto entro tale termine anche se il ricorrente si trova in stato di trattenimento ovvero è sottoposto a misure alternative al trattenimento ai sensi dell'articolo 6-bis del d.lgs. n. 142 del 2015.

Il ricorso, ai sensi dell'articolo 35-bis, comma 3, e 35-ter del decreto legislativo n. 25 del 2008 e successive modifiche, non sospende in via automatica l'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato, ma è possibile richiedere al giudice, con istanza cautelare, la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento. Tale istanza, ai sensi dell'articolo 35 ter del medesimo decreto, deve essere proposta, a pena di inammissibilità, con il ricorso introduttivo.

Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 5 d.lgs. n. 25/2008, nel caso di un provvedimento che dichiara inammissibile la domanda reiterata presentata in fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento ai sensi dell'art. 29-bis del medesimo decreto e nel caso di provvedimento che respinge o dichiara inammissibile la domanda reiterata a seguito di una decisione definitiva che ha respinto o dichiarato inammissibile una prima domanda reiterata, la proposizione del ricorso o dell'istanza cautelare non sospende l'efficacia esecutiva del provvedimento.

L'interessato è altresì informato che ha diritto a farsi assistere da un difensore di fiducia e, qualora ne ricorrano i presupposti, potrà beneficiare del gratuito patrocinio a spese dello Stato.

a) Ordinary procedure and accelerated procedure art. 28-bis, paragraph 2, letter e-bis) of Legislative Decree no. 25 of 2008:

An appeal against this decision, in accordance with Article 35 (1) of Legislative Decree No. 25 of 2008 and subsequent amendments, may be filed before the Civil Court, Specialised Section on Immigration, International Protection and Free Movement of Citizens of the European Union, with territorial jurisdiction in accordance with Article 4 of Decree Law No. 13 of 2017, converted with amendments by Law No. 46 of 2017.

The appeal, in accordance with Article 35 bis (2) of Legislative Decree No. 25 of 2008 and subsequent amendments, shall be lodged, under penalty of inadmissibility, within 30 days from the notification of this decision, or within 60 days if the appellant is in a third Country, and may also be lodged by ordinary mail or through an Italian diplomatic or consular representation.

The appeal against this decision automatically suspends the enforceability of the appealed decision, in accordance with to Article 35 bis (3) of Legislative Decree No. 25 of 2008 and subsequent amendments, unless any of the exceptions foreseen by that same provision applies.

Pursuant to art. 35-bis, par. 5 of Legislative Decree no. 25/2008, in the case of a decision that declares inadmissible the subsequent application presented during the execution of a removal provision pursuant to art. 29-bis of the same decree and in the case of a decision that rejects or declares the application inadmissible following a final decision that rejected or declared inadmissible a first subsequent application, the appeal filed or the precautionary request submitted does not suspend the executive effectiveness of the appealed decision.

b) Accelerated procedure art. 28-bis, par. 1 and par. 2, letters a), d) and e) of legislative decree no. 25 of 2008 and



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova
L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

cases where a detention order has been adopted against the applicant, unless the conditions of letter c) of this information note apply:

An appeal against this decision, in accordance with Article 35 (1) of Legislative Decree No. 25 of 2008, and subsequent amendments, may be filed before the Civil Court, Specialised Section on Immigration, International Protection and Free Movement of Citizens of the European Union, with territorial jurisdiction in accordance with Article 4 of Decree Law No. 13 of 2017, converted with amendments by Law No. 46 of 2017.

The appeal, pursuant to Article 35 bis (2-bis) of Legislative Decree No. 25 of 2008, and subsequent amendments, shall be lodged, under penalty of inadmissibility, within 15 days from the notification of this decision or within 30 days if the appellant is in a third Country, and may also be lodged by ordinary mail or through an Italian diplomatic or consular representation.

The appeal, in accordance with Article 35-bis (3) of Legislative Decree No. 25 of 2008, and subsequent amendments, does not automatically suspend the enforceability of the appealed decision, but it is possible to apply to the Court, with a precautionary request, for the suspension of the enforceability of the decision in accordance with Article 35 bis (4) and subsequent paragraphs of Legislative Decree No. 25 of 2008 and subsequent amendments. This petition must be submitted, under penalty of inadmissibility, along with the appeal.

Pursuant to art. 35-bis, par. 5 of Legislative Decree no. 25/2008, in the case of a decision that declares inadmissible the subsequent application presented during the execution of a removal provision pursuant to art. 29-bis of the same decree and in the case of a decision that rejects or declares the application inadmissible following a final decision that rejected or declared inadmissible a first subsequent application, the appeal filed or the precautionary request submitted does not suspend the executive effectiveness of the appealed decision.

c) Accelerated border procedure (Art. 28-bis, par. 2, letters b) and b-bis) of Legislative Decree no. 25 of 2008) and accelerated procedure Safe Country of origin (art. 28bis, par.2, let. c) of Legislative Decree no. 25 of 2008)

An appeal against this decision, in accordance with Article 35 (1) of Legislative Decree No. 25 of 2008 and subsequent amendments, may be filed before the Civil Court, Specialized Section on Immigration, International Protection and Free Movement of Citizens of the European Union, with territorial jurisdiction in accordance with Article 4 of Decree Law No. 13 of 2017, converted with amendments by Law No. 46 of 2017.

The appeal, in accordance with Article 35 (2-ter) and 35-ter of Legislative Decree No. 25 of 2008 and subsequent amendments, shall be filed within 7 days from the notification of this decision. The appeal must be lodged within this deadline even if the applicant is in a state of detention or is subjected to alternative measures to detention pursuant to article 6-bis of Legislative Decree no. 142 of 2015.

The appeal filed in accordance with Articles 35-bis (3) and 35-ter of Legislative Decree No. 25 of 2008 and subsequent amendments, does not automatically suspend the enforceability of the appealed decision, but it is possible to apply to the aforementioned Court, with a precautionary request, for the suspension of the enforceability of the decision; according to article 35 ter of Legislative Decree No. 25 of 2008. This petition must be submitted, under penalty of inadmissibility, along with the appeal.

Pursuant to art. 35-bis, par. 5 of Legislative Decree no. 25/2008, in the case of a decision that declares inadmissible the subsequent application presented during the execution of a removal provision pursuant to art. 29-bis of the same decree and in the case of a decision that rejects or declares the subsequent application inadmissible following a final decision that rejected or declared inadmissible a first subsequent application, the appeal filed or the precautionary request submitted does not suspend the executive effectiveness of the appealed decision.

The applicant is also informed that they might appoint a lawyer, also availing themselves, if the conditions are met, of free legal aid.

a) Procédure ordinaire et procédure accélérée art. 28-bis, par. 2, lettre e-bis) du décret législatif n. 25 de 2008:

Un recours contre cette mesure, conformément à l'article 35, paragraphe 1, du décret législatif n° 25 de 2008, et ses modifications ultérieures, peut être déposé auprès du Tribunal ordinaire, section spécialisée en matière d'immigration, de protection internationale et de libre circulation des citoyens de l'Union Européenne, territorialement compétent en vertu de l'article 4 du décret-loi n° 13 de 2017, converti avec des modifications par la loi n° 46 de 2017.

Le recours, conformément à l'article 35 bis, paragraphe 2, du décret législatif n° 25 de 2008, et ses modifications ultérieures, doit être introduit, sous peine d'irrecevabilité, dans un délai de 30 jours à compter de la notification de cette mesure, ou dans un délai de 60 jours si le demandeur se trouve dans un Pays tiers, et peut également être introduit par la voie postale ou par l'intermédiaire d'une représentation diplomatique ou consulaire italienne.

Le recours contre cette mesure suspend automatiquement la caractère exécutoire de la mesure contestée, conformément à l'article 35 bis, paragraphe 3, du décret législatif n° 25 de 2008 et de ses modifications successives, sous réserve des exceptions prévues par la même disposition.



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO

DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova

L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

Conformément à l'art. 35-bis, paragraphe 5 du décret législatif n° 25/2008, la proposition du recours ou de la demande conservatoire ne suspend pas l'efficacité exécutoire de la mesure dans les cas suivants :

- dans le cas d'un acte déclarant irrecevable la demande réitérée présentée lors de l'exécution d'une mesure d'éloignement en vertu de l'art. 29-bis du même décret ;
- dans le cas d'un acte rejetant ou déclarant irrecevable la demande à la suite d'une décision définitive ayant rejeté ou déclaré irrecevable une première demande réitérée.

b) Procédure accélérée art. 28-bis) paragraphe 1) e 2), point a), d) et e) du D.L. no. 25/2008 et dans les cas où un ordre de détention a été adopté à l'encontre du requérant, sauf si les conditions visées à la lettre c) de ces informations s'appliquent:

Le recours contre cette mesure, conformément à l'article 35, paragraphe 1, du décret législatif n° 25 de 2008, et modifications successives, peut être déposé auprès du Tribunal ordinaire, section spécialisée en matière d'immigration, de protection internationale et de libre circulation des citoyens de l'Union européenne, territorialement compétent en vertu de l'article 4 du décret-loi n° 13 de 2017, converti avec des modifications par la loi n° 46 de 2017.

Le recours, aux termes de l'article 35 bis, paragraphe 2-bis, du décret législatif n° 25 de 2008, et modifications successives, doit être proposé, sous peine d'irrecevabilité, dans un délai de 15 jours à compter de la notification de cette mesure ou dans un délai de 30 jours si le requérant se trouve dans un pays tiers, et peut également être formé par voie postale ou par l'intermédiaire d'une représentation diplomatique ou consulaire italienne.

Le recours, aux termes de l'article 35 bis, paragraphe 3, du décret législatif n° 25 de 2008 et modifications successives, ne suspend pas automatiquement l'efficacité exécutive de la mesure contestée, mais il est possible de demander au juge, par requête préventive, de suspendre l'efficacité exécutive de la mesure aux termes de l'article 35 bis, alinéas 4 et successives du décret législatif n° 25 de 2008 et modifications successives. Cette requête doit être présentée, sous peine d'irrecevabilité, avec la requête introductive.

Conformément à l'art. 35-bis, paragraphe 5 du décret législatif n° 25/2008, la proposition du recours ou de la demande conservatoire ne suspend pas l'efficacité exécutoire de la mesure dans les cas suivants :

- dans le cas d'un acte déclarant irrecevable la demande réitérée présentée lors de l'exécution d'une mesure d'éloignement en vertu de l'art. 29-bis du même décret ;
- dans le cas d'un acte rejetant ou déclarant irrecevable la demande à la suite d'une décision définitive ayant rejeté ou déclaré irrecevable une première demande réitérée.

c) Procédure accélérée à la frontière (art. 28-bis, paragraphe 2), point b) et b-bis) du D.L. no. 25/2008) et procédure accélérée Pays d'origine sûr (art. 28-bis, par. 2, let. c) du décret législatif n. 25 de 2008):

Un recours contre cette mesure, conformément à l'article 35, paragraphe 1, du décret législatif n° 25 de 2008, et modifications ultérieures, peut être déposé auprès du tribunal ordinaire, section spécialisée en matière d'immigration, de protection internationale et de libre circulation des citoyens de l'UE, territorialement compétent en vertu de l'article 4 du décret-loi n° 13 de 2017, converti avec des modifications par la loi n° 46 de 2017.

Le recours, conformément à l'article 35-bis, paragraphe 2-ter, et 35 ter du décret législatif n° 25 de 2008, et modifications ultérieures, doit être introduit dans un délai de 7 jours à compter de la notification de cette mesure. Le recours doit être interjeté dans ce délai même si le requérant est en état de détention ou est soumis à des mesures alternatives à la détention conformément à l'article 6-bis du décret législatif n. 142 de 2015.

Ce recours, conformément aux articles 35 bis, paragraphe 3, et 35 ter du décret législatif n° 25 de 2008, et modifications ultérieures, ne suspend pas automatiquement le caractère exécutoire de la mesure contestée, mais il est possible de demander au tribunal susmentionné, par le biais d'une requête conservatoire, la suspension du caractère exécutoire de la mesure; cette requête, conformément à l'article 35-ter doit être présentée, sous peine d'irrecevabilité, avec la requête introductive.

Conformément à l'art. 35-bis, paragraphe 5 du décret législatif n° 25/2008, la proposition du recours ou de la demande conservatoire ne suspend pas l'efficacité exécutoire de la mesure dans les cas suivants :

- dans le cas d'un acte déclarant irrecevable la demande réitérée présentée lors de l'exécution d'une mesure d'éloignement en vertu de l'art. 29-bis du même décret ;
- dans le cas d'un acte rejetant ou déclarant irrecevable la demande à la suite d'une décision définitive ayant rejeté ou déclaré irrecevable une première demande réitérée.

L'intéressé est également informé que il a droit à l'assistance d'un avocat de confiance et, si les conditions sont satisfaites, il peut bénéficier de l'aide juridictionnelle gratuite.



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova
L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

a) Procedimiento ordinario y

procedimiento acelerado art. 28-bis, párrafo 2, letra e-bis) del decreto Legislativo n. 25 de 2008:

En contra la presente resolución, conforme a lo previsto en el artículo 35, párrafo 1, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, podrá interponerse recurso de revisión judicial ante el Tribunal Ordinario, Sección Especializada en Inmigración, Protección Internacional y Libre Circulación de Ciudadanos de la Unión europea, territorialmente competente en aplicación del artículo 4 del Decreto Ley n.º 13 de 2017, convertido con modificaciones por la Ley n.º 46 de 2017.

El recurso de revisión, de conformidad con el artículo 35 bis, párrafo 2, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, deberá interponerse, bajo pena de inadmisibilidad, en el plazo de 30 días a partir de la notificación de esta decisión, o en el plazo de 60 días si el solicitante se encuentra en un País tercero, y podrá interponerse también a medio de correo postal o a través de una representación diplomática o consular italiana.

El recurso de revisión contra la presente resolución suspende automáticamente la ejecutoriedad del acto recurrido, así como contemplado en artículo 35 bis, párrafo 3, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, sin perjuicio de las excepciones previstas en la misma disposición.

De conformidad con el artículo 35-bis, párrafo 5, del Decreto Legislativo n.º 25/2008, en el caso de una resolución que declare inadmisibile la solicitud reiterada presentada en la fase de ejecución de una orden de expulsión conforme al artículo 29-bis del mismo decreto, y en el caso de una resolución que rechace o declare inadmisibile la solicitud presentada despues de una decisión definitiva que haya rechazado o declarado inadmisibile una primera solicitud reiterada, la interposición del recurso o de la solicitud cautelar no suspende la eficacia ejecutiva de la resolución.

b) Procedimiento acelerado art. 28bis, párr. 1 y párr. 2, letras a), d) y e) del decreto legislativo núm. 25 de 2008 y

casos en los que se haya adoptado una orden de detención respecto al solicitante, a menos que se apliquen las condiciones de la letra c) de esta nota informativa:

En contra la presente resolución, conforme a lo previsto en el artículo 35, párrafo 1, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, podrá interponerse recurso de revisión judicial ante el Tribunal Ordinario, Sección Especializada en Inmigración, Protección Internacional y Libre Circulación de Ciudadanos de la Unión europea, territorialmente competente en aplicación del artículo 4 del Decreto Ley n.º 13 de 2017, convertido con modificaciones por la Ley n.º 46 de 2017.

El recurso de revisión, de conformidad con el artículo 35 bis, párrafo 2-bis, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, deberá interponerse, bajo pena de inadmisibilidad, en el plazo de 15 días a partir de la notificación de esta resolución, o en el plazo de 30 días si el solicitante se encuentra en un País tercero, y podrá interponerse también a medio de correo postal o a través de una representación diplomática o consular italiana.

El recurso de revisión contra la presente resolución no tiene efectos suspensivos automáticos de la ejecutoriedad del acto recurrido, así como contemplado en art. 35 bis, párrafo 3, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, sin embargo, es posible solicitar al Juez, mediante solicitud de medida cautelar, la suspensión de la ejecutoriedad del acto recurrido en virtud del artículo 35 bis, párrafos 4 y sucesivas, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones. Dicha solicitud deberá presentarse, bajo pena de inadmisibilidad, con la solicitud de incoación del recurso de revisión.

De conformidad con el artículo 35-bis, párrafo 5, del Decreto Legislativo n.º 25/2008, en el caso de una resolución que declare inadmisibile la solicitud reiterada presentada en la fase de ejecución de una orden de expulsión conforme al artículo 29-bis del mismo decreto, y en el caso de una resolución que rechace o declare inadmisibile la solicitud presentada despues de una decisión definitiva que haya rechazado o declarado inadmisibile una primera solicitud reiterada, la interposición del recurso o de la solicitud cautelar no suspende la eficacia ejecutiva de la resolución.

c) Procedimiento acelerado en la frontera (art. 28bis, párr. 2, letras b) y b-bis) del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008) y procedimiento acelerado País de origen seguro (art. 28bis, par.2, let. c) del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008):

En contra la presente resolución, conforme a lo previsto en el artículo 35, párrafo 1, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, podrá interponerse recurso de revisión judicial ante el Tribunal Ordinario, Sección Especializada en Inmigración, Protección Internacional y Libre Circulación de Ciudadanos de la Unión europea, territorialmente competente en aplicación del artículo 4 del Decreto Ley n.º 13 de 2017, convertido con modificaciones por la Ley n.º 46 de 2017.

El recurso de revisión, conforme a lo previsto en el artículo 3-bis, párrafo 2-ter, y 35-ter, del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, deberá interponerse en el plazo de 7 días a partir de la notificación de esta resolución. El recurso debe presentarse dentro de dicho plazo, incluso si el recurrente se encuentra en estado de detención o está sujeto a medidas alternativas a la detención según lo dispuesto en el artículo 6-bis del Decreto Legislativo n.º 142 de 2015.

El recurso de revisión contra la presente resolución no tiene efectos suspensivos automáticos de la ejecutoriedad del acto recurrido, así como contemplado en el artículo 35 bis, párrafo 3 y el artículo 35 ter del Decreto Legislativo n.º 25 de 2008 y sucesivas modificaciones, sin embargo, es posible solicitar al Juez, mediante solicitud de medida cautelar, la suspensión de la



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO
 DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO
 Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova
 L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

ejecutoriedad del acto recurrido; dicha solicitud, así como contemplado en el artículo 35 ter, deberá presentarse, bajo pena de inadmisibilidad, con la solicitud de incoación del recurso de revisión.

De conformidad con el artículo 35-bis, parrafo 5, del Decreto Legislativo nº 25/2008, en el caso de una resolución que declare inadmisibile la solicitud reiterada presentada en la fase de ejecución de una orden de expulsión conforme al artículo 29-bis del mismo decreto, y en el caso de una resolución que rechace o declare inadmisibile la solicitud presentada despues de una decisión definitiva que haya rechazado o declarado inadmisibile una primera solicitud reiterada, la interposición del recurso o de la solicitud cautelar no suspende la eficacia ejecutiva de la resolución.

Se informa asimismo al interesado de lo siguiente: tiene derecho a ser asistido por un abogado de su elección y, si no cuentas con recursos económicos suficiente, tienes el derecho a la asistencia jurídica gratuita.

(أ) الإجراء العادي والإجراء المعجل المادة 28 مكرر الفقرة 2 حرف ب مكرر) من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008:

ضد هذا القرار، واستناداً إلى المادة 35، فقرة 1 من المرسوم التشريعي رقم 25 لعام 2008 والتعديلات اللاحقة، يمكن تقديم استئناف إلى المحكمة العادية، القسم المتخصص في شؤون الهجرة والعمالة الدولية وحرية تنقل مواطني الاتحاد الأوروبي، المختصة إقليمياً وفقاً للمادة 4 من مرسوم القانون رقم 13 لسنة 2017 المعدل بالقانون رقم 46 لعام 2017.

الاستئناف طبقاً للمادة 35 مكرر، فقرة 2، من المرسوم التشريعي رقم 25 لعام 2008 والتعديلات اللاحقة، يجب أن يتم تقديمه في غضون 30 يوماً من الإخطار بهذا القرار، أو في غضون 60 يوماً إذا كان المستأنف في بلد أجنبي لا يسهل حقه بسقوط المهلة المحددة، ويمكن أيضاً تقديم الاستئناف عن طريق الخدمة البريدية أو من خلال التمثيل الدبلوماسي أو القنصلي الإيطالي.

الاستئناف ضد هذا القرار يوقف تلقائياً شأنيته إنفاذ القرار المطعون فيه، وفقاً للمادة 35 مكرر، فقرة 3، من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008 والتعديلات اللاحقة، باستثناء الحالات الاستثنائية المنصوص عليها في الفقرة نفسها.

بناءً على المادة 35 مكرر الفقرة 5 من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008، في حالة الحكم بعدم قبول الطلب المتكرر المقدم أثناء تنفيذ أمر الإزالة عملاً بالمادة 29 مكرر من نفس المرسوم وفي حالة الحكم بعدم قبول الطلب المتكرر المقدم أو عدم قبوله بعد صدور قرار نهائي يرفض أو عدم قبول طلب متكرر لأول مرة، فإن تقديم الاستئناف أو الطلب الاحترازي لا يوقف إنفاذ التنفيذ للحكم.

(ب) الإجراء المعجل المادة 28 مكرر الفقرتان 1 و 2 الحرف أ و د) من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008 والحالات التي تم فيها اتخاذ إجراء الاحتجاز ضد مقدم الطلب، ما لم تطبق شروط الرسالة ج) من هذه المذكرة الإعلامية:

ضد هذا القرار، واستناداً إلى المادة 35 فقرة 1 من المرسوم التشريعي رقم 25 لعام 2008 والتعديلات اللاحقة، يمكن تقديم استئناف إلى المحكمة العادية، القسم المتخصص في شؤون الهجرة والعمالة الدولية وحرية تنقل مواطني الاتحاد الأوروبي، المختصة إقليمياً وفقاً للمادة 4 من مرسوم القانون رقم 13 لسنة 2017 المعدل بالقانون رقم 46 لعام 2017.

الاستئناف طبقاً للمادة 35 مكرر، فقرة 2 مكرر، من المرسوم التشريعي رقم 25 لعام 2008 والتعديلات اللاحقة، يجب أن يتم تقديمه في غضون 15 يوماً من الإخطار بهذا القرار، أو في غضون 30 يوماً إذا كان المستأنف في بلد أجنبي لا يسهل حقه بسقوط المهلة المحددة، ويمكن أيضاً تقديم الاستئناف عن طريق الخدمة البريدية أو من خلال التمثيل الدبلوماسي أو القنصلي الإيطالي.

دعوى الاستئناف وفقاً للمادة 35 مكرر، فقرة 3، من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008 والتعديلات اللاحقة، لا توقف الفعالية التنفيذية للقرار المطعون فيه تلقائياً، ولكن من الممكن تقديم مذكرة التماس إلى القاضي المخلف لإجالة تعليق الفعالية التنفيذية للقرار، وفقاً للمادة 35 مكرر، الفقرتين 4 وما بعدها من المرسوم التشريعي رقم 25 الصادر لسنة 2008 والتعديلات اللاحقة. ويجب تقديم هذا الطلب، تحت طائلة عدم المقبولية، مع الاستئناف التمهيدي.

بناءً على المادة 35 مكرر الفقرة 5 من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008، في حالة الحكم بعدم قبول الطلب المتكرر المقدم أثناء تنفيذ أمر الإزالة عملاً بالمادة 29 مكرر من نفس المرسوم وفي حالة الحكم بعدم قبول الطلب المتكرر المقدم أو عدم قبوله بعد صدور قرار نهائي يرفض أو عدم قبول طلب متكرر لأول مرة، فإن تقديم الاستئناف أو الطلب الاحترازي لا يوقف إنفاذ التنفيذ للحكم.

(ج) الإجراء المعجل على الطول (المادة 28 مكرر، الفقرة 2، الحرف ب) من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008):

الإجراء المعجل لتبليد الأمن (المادة 28 مكرر، الفقرة 2، الحرف ج) من المرسوم التشريعي رقم قانون رقم 25 لسنة 2008):

ضد هذا القرار، واستناداً إلى المادة 35، فقرة 1 من المرسوم التشريعي رقم 25 لعام 2008 والتعديلات اللاحقة، يمكن تقديم استئناف إلى المحكمة العادية، القسم المتخصص في شؤون الهجرة والعمالة الدولية وحرية تنقل مواطني الاتحاد الأوروبي، المختصة إقليمياً وفقاً للمادة 4 من مرسوم القانون رقم 13 لسنة 2017 المعدل بالقانون رقم 46 لعام 2017.

دعوى الاستئناف يجب أن تتم في غضون 7 يوماً من الإخطار بهذا القرار، طبقاً للمادة 35 مكرر، الفقرة 2-3، ثالثاً، من المرسوم التشريعي رقم 25 لعام 2008 والتعديلات اللاحقة. ويتم الاستئناف خلال هذا الميعاد ولو كان المستأنف في حالة حبس أو خاضعاً لإجراءات بديلة عن الحبس عملاً بالمادة 6 مكرر من المرسوم التشريعي رقم 142 لسنة 2015.



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO

DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Sezione di Genova presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Genova

L.go S. Giuseppe 18 - 16121 Genova - Tel. 010/5360201/608

دعوى الاستئناف وفقاً للمادة 35 مكرر، فقرة 3، وللمادة 35 ثالثاً من المرسوم التشريعي رقم 25 لعام 2008 والتعديلات اللاحقة، لا توقف الفعالية التنفيذية للقرار المطعون فيه تلقائياً، ولكن من الممكن تقديم مذكرة التماس إلى القاضي المقتضى لإجازة تطبيق الفعالية التنفيذية للقرار. ويجب تقديم هذا الطلب عملاً بالمادة 35 ثالثاً من نفس المرسوم، تحت طائلة عدم المشوالية، مع الطعن الاستهلاكي.

بناءً على المادة 35 مكرر الفقرة 5 من المرسوم التشريعي رقم 25 لسنة 2008، في حالة الحكم بعدم قبول الطلب المتكرر المقدم أثناء تنفيذ أمر الإزالة عملاً بالمادة 29 مكرر من نفس المرسوم وفي حالة الحكم بعدم قبول الطلب المتكرر المقدم أو عدم قبوله بعد صدور قرار نهائي برفض أو عدم قبول طلب متكرر لأول مرة، فإن تقديم الاستئناف أو الطلب الاحترازي لا يوقف النفاذ التنفيذي للحكم.

و يتم إبلاغ الطرف المعني أيضاً بأن له الحق في الاستعانة بمحام مؤثوق به، وفي حالة استيفاء الشروط، سيتمكن من الاستفادة من المساعدة القانونية المجانية على نفقة الدولة.

Informazioni aggiuntive:

Si rende noto che sarà possibile accedere ai programmi di Rimpatrio Volontario Assistito con Reintegrazione realizzati dal Ministero dell'Interno. Basterà contattare il numero verde 800 004 006 attivo su tutto il Territorio Nazionale.

Please note that it will be possible to access the Assisted Voluntary Return and Reintegration Programmes set up by the Ministry of the Interior. Simply call the Freephone number 800 004 006 from anywhere in Italy.

On vous informe qu'il sera possible d'avoir accès aux programmes de Retour Volontaire Assisté avec Réintégration mis en œuvre par le Ministère de l'Intérieur. Il vous suffira de contacter le numéro vert 800 004 006 actif sur l'entier Territoire National.

Se informa que se podrá acceder a los programas de Retorno Voluntario Asistido con Reintegración realizados por el Ministerio del Interior. Simplemente llame al número gratuito 800 004 006 activo en todo el Territorio Nacional.

معلومات إضافية:

تجدر الإشارة إلى أنه من الممكن الوصول إلى برامج المساعدة على العودة الطوعية مع وإعادة الإدماج من قبل وزارة الداخلية. يكفي فقط الاتصال بالرقم المجاني

800 004 006 المتصل في جميع أراضي الدولة الإيطالية.